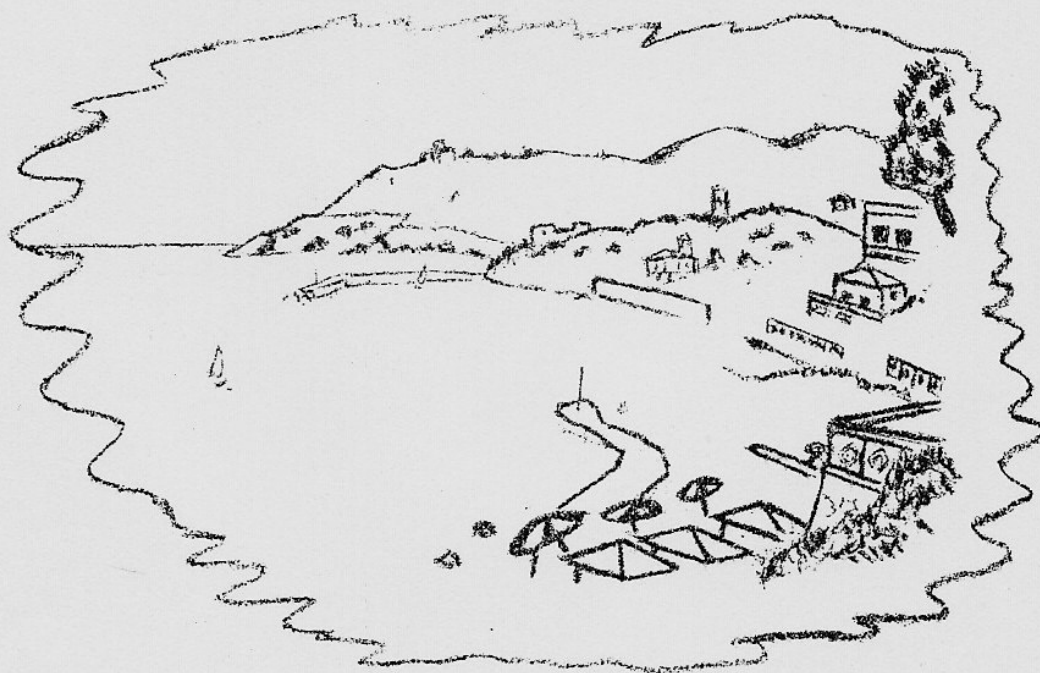


Quercianella

bollettino interno

oggi

N. 5



a cura del
MOVIMENTO STUDENTESCO

NASCITA DI QUERCIANELLA

Cominciò allora lo smembramento della bellezza del Paese.

Nell'Italia del '10, che vedeva ministro degli interni quello stesso Sidney Sonnino, ormai proprietario dei luoghi migliori del paese, si stava costruendo la strada ferrata che doveva congiungere, senza alcun criterio di estetica, l'Alpe alla Sicilia.

Quando il progetto di costruzione calcolò le zone marine le popolazioni insorsero, vedendo violentata la bellezza del luogo da una pericolosa quanto incivile divizione. La linea tracciata cominciava, con un piccolo aumento di spesa governativa, la possibilità di far passare la ferrovia al di là delle colline degradanti.

Ma il ministro, contento di poter avere sotto casa una linea che lo congiungeva direttamente con la capitale, bocciò il progetto e si iniziò quella divisione che ha danneggiato e danneggia ancor oggi il completo sviluppo turistico del nostro paese.

Ben presto i pochi abitanti si accorsero che il progetto non comprendeva affatto una stazione ferroviaria, così che non solo erano gabbati nel loro interesse estetico-turistico, ma non godevano neppure nel vantaggio unico che la ferrovia rappresentava.

Gli operai delle FF.SS., che frequentavano la posta di cambio e la piccola locanda che era sorta subito dopo lungo la strada (oggi pensione Barontini), parlando con gli amici del paese dissero che l'ordine veniva dall'alto.

Lo stesso ministro aveva una fermata personale in prossimità del castello ma non voleva una stazione ferroviaria per ritardare così l'avvio ad un turismo che lo disturbava.

Ma quella razza tenace di uomini e donne che cavavano con sudore il pane dal lavoro, decisero di preparare per l'inaugurazione della linea una occupazione della ferrovia stessa.

Donne uomini, bambini si ammassarono con gli animali e le macerizie lungo la strada ferrata, esattamente nel tratto che oggi ospita il passaggio a livello.

Il treno fischiò e sbuffò, il barone-ministro andò su tutte le furie e i membri del governo, ospitati per l'occasione in un ambasciato vagone, udirono, quelle sconvenienti frasi che anche oggi si trascinano dietro.

Il treno non poté ripartire prima che una formale promessa di costruzione non si firmasse seduta stante.

Incora una volta i quercianellesi avevano vinto. Ma la saggezza di quei lavoratori fece loro capire che difficilmente avrebbero potuto comandare su quella terra: troppo bella per loro troppe poveri.

(continua)

S P O R T

Ladenerina - Quercianella 1-0

La sfortuna, un portiere avversario in piena forma, un'imprevedibile goal hanno caratterizzato la partita di domenica.

Partita che doveva vedere la nostra squadra quasi in vetta alla classifica dato che la "Cinque strade" era stata sconfitta.

L'inizio vedeva i nostri all'attacco, buoni scambi Di Biase Montessi terrorizzavano subito la difesa avversaria.

Il gioco si faceva quindi alternato ma la prevalenza era comunque del Quercianella.

Al ventisettesimo un tiro angolato tradiva il nostro Cerri, la palla rimbalzava in terra e batteva inesorabilmente il portiere.

Pressanti continuavano le azioni dei nostri, che non riuscivano però a concludere.

Il secondo tempo vedeva la nostra dominare sulla stretta difensiva e la nostra compagine tesa al pareggio.

Tiri fioccano l'uno dopo l'altro ma il bravo Tempestini, riusciva a neutralizzarli.

Al ventesimo imprevedibile atteggiamento dell'arbitro: Di Biase raccoglieva di testa un passaggio di Sessera e voltava in rete urtato appena da un avversario.

Il portiere riusciva a afferrare la palla 20 centimetri fuori dietro la linea di porta. Goal! L'arbitro fischia, ma per far battere una punizione di seconda a favore del Quercianella.

Atteggimento incredibile che

./.

finisceva del tutto la nostra squadra ormai avvilita.

La partita si concludeva quindi amaramente per i giocatori ed i tifosi che data la bella giornata erano numerosi.

R.G.

CHI E' ILVIET-NAM

La redazione di "Quercianella oggi" mette in palio un premio di lire 30.000 per il miglior tema svolto su questo argomento, fra i giovani del paese.

La giuria sarà formata da: Prof. Claudio Venturi, Dott. Ugo Vittorini, Prof.ssa Maria Sfriso, regista Mauro Bolognini, Prof. Francesco Ciampi.

Gli scritti dovranno essere inviati alla redazione entro il 15 di Aprile, la premiazione avverrà la prima domenica di Maggio, a Quercianella in un locale pubblico da stabilirsi.

Solleciti quanti volessero partecipare ad inviare al più presto tale tema, onde poter usufruire di una accurata esaminazione.

La giuria si riserva la più completa riservatezza sugli scritti inviati.

LETTERE ALLA REDAZIONE

La presidenza della sezione combattenti e reduci di Quercianella, rende noto a tutta la cittadinanza e ai suoi associati che, il consiglio comunale della città di Vittorio Veneto, con deliberazione in data 30 Giugno 68 per il 50° anniversario della vittoria, ha conferito ai 24 settecentisti ex combattenti 1915/18 la cittadinanza onoraria di Vittorio-Veneto.

BONI MISSEN, ALBICOCCHI ARMANDO, BENEDETTINI ULBERTO, BENEDETTINI OMERO, BALDI ERNESTO, BACHERINI GIORGIO, BOTTEGHI GIOVANNI, BROGI DUILIO, CENTOLESI OSVALDO, DADDI LUIGI, FABBRI PERSEO, FASOLINI ULBERTO, FAVILLI TOSELLO, FEDELI AMERIGO, FRANCESCHI ANGELO, FREDUCCI EGISTO, FUPPI LEONETTO, TRUSEDI ITALO, VIGORENTO, VISANI FRANCESCO.

La consegna del riconoscimento sarà effettuata presso il Circolo ARCI domenica 16/3/69 ore 10. Il Pres. della sezione

La redazione ringrazia della lettera il Presidente Del Grosso Vincenzo e si congratula vivamente con i compaesani insigniti del titolo

Caro giornalone..... sicuramente a te va il merito di aver scritto la verità sull'assistenza medica nel nostro paese.

L'articolo è piaciuto ed ha veramente espresso ciò che noi, in tanti, da tempo pensiamo.

Ma ora che il primo passo è stato fatto, perchè non fare il secondo: la petizione firmata dai quercianellesi da inviare al Sindaco della Città di Livorno.

Ti assicuro che una simile iniziativa troverà i paesani concordi
(lettere firmate)

Caro amico, stiamo compilando da "strutture sanitarie degli enti locali della provincia" una minuziosa ricerca per concludere la petizione. Posso comunque comunicarti che in via ufficiosa il Sindaco è già informato e che attende la petizione. Per firmare il modulo potrai recarti al Circolo ARCI, dove la petizione stessa verrà depositata in attesa del completamento delle firme.

Ringrazio e saluto

"Quercianella oggi"



IL FASULLO

PARLINO DI TEATRO

Come facilmente molti di voi sanno attraverso la televisione o i giornali, si fa un gran parlare di: crisi del teatro.

Si sente dire della tale gestione comunale con deficit di oltre un miliardo, delle dimissioni di questo o quel consigliere, di compagnie che falliscono, di pubblico che non va a teatro.

E bene dobbiamo augurarci che il pubblico delle città vada meno spesso a teatro, o per lo meno a quel misto di guazzabuglio intellettualoide che al teatro usurpa il nome e la storia.

Il teatro nasce nella Grecia antica a ragione: popolo culturalmente elevato, trae da certe manifestazioni, lo spunto per criticare alcuni fenomeni dello sviluppo sociale.

L'attore non esiste, ha una maschera sul volto, la voce esce come da un megafono, e la manifestazione tutta può essere oggi riproposta nei cortei di protesta che partiti politici e studenti, fanno molto spesso.

La ragione della sua validità e del suo interesse sta di fatto nella partecipazione della massa ai problemi che mette in discussione; e vi è più che i capi della società sbagliano, maggiore si sviluppa il dibattito sulla scena.

Oggi, in quest'età così convulsa di problemi sociali: ora, di conquiste spaziali e bambini che muoiono di fame, ora, di bombe micidiali ogni giorno più perfette e di malattie mortali in proporzione appena studiate, e bene, oggi, il teatro presenta un aspetto romantico, settecentesco che non ha nessun riscontro con l'attuale realtà.

E non parlo tanto dei concetti a volte, specie nei classici, di universalità storica, quanto della forma così scioccamente borghese (vedi spesi trenta milioni per costruire una casa di povera gente

dove nella realtà scenica povera gente dovrebbe muoversi).

Ora tutto ciò è strettamente in contrasto con certe verità, che se pur sceniche, si propengono ogni giorno nelle cronache dei giornali.

E pensate che il più gran teatro fu scritto dagli elisabettiani che si basavano su scenografie indicatori dei luoghi deputati.

Ossia, ad indicare la dimora di un re, calava un cartello con la scritta reggia, poichè non si poteva di certo costruirla su di un palco scenico. Ebbene, oggi, che tanto il teatro potrebbe servire a

criticare i veri grandi problemi che male affrontano gli uomini che nel

mondo ci governano, probabilmente per far svolgere la azione in un parlamento, il regista vorrebbe rifatto un vero parlamento, per rendere la scena più credibile.

Ed è chiaro che le compagnie teatrali falliscono.

Gli attori poi, non risentano affatto la loro funzione didattica ed a pari dei fumettaioli pretendono, forse giustamente paghe in paragone alle scene che calciano.

Ed allora ori o orpelli sulla scena ed ori ed orpelli nella voce dei dicitori che nulla ha di comune con la lingua da noi parlata.

E il pubblico, non la classe degli impellicciati che ama questo genere di cose ma quello dei lavoratori che a mio modesto avviso, è per nascita all'avanguardia intellettuale, avverte l'inganno e sfugge quelle sale che tanto dovrebbero dire e far dire.

Allora io dico viva il fallimento del teatro quando al teatro tutto è stato tolto "tempo verrà" e io credo in quel giorno quando uomini nuovi in una società nuova riassaporeranno la vera realtà critica in un teatro che non inganna nessuno.

A.M.



QUANDO FINIRA'

Venerdì 10 marzo, è stata ritrovata, da due conciai che rovi stavano il ferro vecchio una bomba anticarro inesplosa nei pressi della scuola comunale.

I due hanno subito avvisato le autorità competenti che, dopo aver slocato la zona pericolosa, procedevano alla disinnescazione dell'ordigno.

Ancora una volta la fortuna è venuta in aiuto alla mamma paciana che probabilmente vedevano nella scuola un luogo sicuro per i figli senza minimamente sospettare che in agguato c'era un residuo bellico.

Un senso di gelo rimane comunque in tutti noi; ancora raccomandazioni ai figli; e la tacita domanda: quando finirà l'incubo che sempre la guerra propone?

TUTTO DA SOLO

Il Maresciallo di finanza... residente in paese, giovedì mattina alle ore 8 circa, transitando verso Livorno alla guida della sua Fiat 850, sbandava a causa della strada sdrucciolevole subito dopo la curva del Bocciale.

Con prontezza e sangue freddo riusciva ad evitare un incidente che sarebbe potuto essere fatale, rimettendo in strada la vettura e fermandosi alla sua destra.

Al bravo Maresciallo le congratulazioni per lo scampato pericolo.

RIUNIONE DELLA POLISPORTIVA

Sabato sera alle ore 21,30, si è tenuta al Circolo ARCI, la riunione di tutti i tesserati UISP della polisportiva.

Dopo una prefazione del segretario Monicucci, vi sono stati molti interventi da parte dei

dei componenti della squadra.

La funzione dell'allenatore, è stato il tema centrale dell'amichevole dibattito.

Alcuni volevano vedere un rapporto più sciolto tra allenatore e giocatori, mentre altri replicavano con l'impossibilità di un allenatore ad avere rapporti troppo blandi.

Tornava in discussione il famoso allenamento in piazzetta e si raggiungeva quindi un compromesso, che permetteva anche l'allenamento al campo della Madonna.

I dirigenti inoltre illustravano i futuri impegni della polisportiva e richiedevano l'adesione e un rinnovato impegno da parte dei giocatori.

La serata si concludeva con il reciproco augurio per la partita di domenica.

_ 0 _ 0 _ 0 _ 0 _

"Quercianella Oggi"
Redattore responsabile
Alberto Marescalchi

Quercianella, 15/3/1969

(ciclostilo proprio)